

Metano a Ribolla: la Conferenza dei Servizi dà il via alla prima fase

A breve, una assemblea pubblica informerà i cittadini sui dettagli del progetto

Ribolla: La Conferenza dei Servizi - lo strumento mediante il quale si assumono in un unico contesto tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta delle varie amministrazioni coinvolte in un procedimento amministrativo - ha dato parere favorevole all'avvio della fase di ricerca di gas metano nel sottosuolo di Ribolla.

È successo lo scorso giovedì 3 luglio nella sala Consiliare di Roccastrada con l'avvio del progetto "Fiume Bruna", realizzato dalla Independent Energy Solutions Srl. La Società verificherà così la possibilità di estrarre del metano contenuto negli strati carboniferi dell'area di Ribolla. Il metano, estratto a bassa pressione, verrà avviato al mercato, anche attraverso operatori locali. In una seconda fase, al posto del metano si potrà iniettare CO₂ che si fissa irreversibilmente nel carbone; procedimento, questo, che vanta un grande valore ambientale poiché contribuisce a prevenire i cambiamenti climatici.

Intanto il Comune di Roccastrada, in accordo con la Independent Energy Solutions Srl, organizzerà incontri pubblici durante i quali i cittadini del territorio avranno la possibilità di conoscere nel dettaglio tutto il progetto. "L'impegno che il Comune di Roccastrada ha assunto pubblicamente - spiega l'Assessore all'Ambiente Mauro Biagioni - è quello di tenere costantemente informata la popolazione su ogni passaggio. Ed è per questo che a breve sarà convocata a Ribolla un'assemblea pubblica per spiegare tutto ciò che è successo finora e quello che accadrà da oggi in avanti".

Le fasi del progetto

Il progetto si svolge in due fasi: la prima - quella ora in corso e che avrà una durata di due anni - è di esplorazione e mira a verificare la compatibilità ambientale e tecnico-economica.

Una volta accertate e verificate le compatibilità, partirà la seconda fase che prevede l'estrazione del metano dal carbone attraverso pozzi che saranno collocati in aree non protette da vincoli paesaggistici, geologici ed ambientali, lontani dai centri abitati. Solo al termine di questa seconda fase si potrà iniettare la CO₂.

La superficie di esplorazione sarà di 15 chilometri quadrati (con vincoli di 8 Km² circa) situata nella pianura del Fiume Bruna dove verrà costruito un pozzo esplorativo e da 4 a 7 pozzi satelliti per una profondità di circa 700 metri. Il progetto di tubaggio non incide sulle falde acquifere attraversate ed i materiali e le tecniche impiegati saranno compatibili con l'ambiente ed i terreni attraversati.

Il metano estratto è a bassa pressione quindi non richiede metanodotti invasivi. I pozzi saranno collegati da una rete di tubi di 3 pollici di diametro interrati e protetti per evitare perdite e dispersioni. Tutte le linee elettriche per alimentare i pozzi, in fase di produzione, saranno interrate.

L'esplorazione

Il programma di esplorazione - cioè di acquisizione dei dati - parte da uno studio sismico per individuare con precisione la profondità e la consistenza del carbone ed i punti migliori dove perforare. Segue l'analisi della capacità produttiva dei pozzi, della fattibilità ambientale ed economica della coltivazione del metano a bassa pressione. In fine c'è la valutazione dei dati per verificare la compatibilità industriale ed ambientale della seconda fase.

L'occupazione e l'indotto

La Independent Energy Solutions Srl utilizzerà addetti selezionati prevalentemente nell'area della provincia. Il numero dei posti di lavoro varia, per quel che riguarda la fase di esplorazione, da 20 a 25 unità per 2 anni mentre l'eventuale fase di coltivazione impiegherà dalle 42 alle 44 unità per 20 anni.

La Società

Fondata nel 2002, Independent Energy Solutions è una società che opera su due fronti strettamente connessi: la ricerca e lo sviluppo di fonti energetiche innovative e lo stoccaggio di CO₂. Independent Energy Solutions è leader nei processi di stoccaggio e confinamento geologico della CO₂ e collabora con i migliori Istituti di Ricerca pubblici e privati.

Tre sono le aree di attività della Società in Italia:

- a. Il confinamento della CO₂. Quest'area di intervento viene sviluppata attraverso l'incremento della ricerca scientifica e geologica - in partnership con INGV ed altri centri di ricerca internazionali - e con la realizzazione di progetti specifici di intervento.
- b. La ricerca innovativa di risorse energetiche spesso non sfruttate dalle compagnie petrolifere tradizionali. Si tratta, come nel caso del progetto Fiume Bruna, di recuperare il metano diffuso nei pori del carbone, per inserire in un secondo tempo in questi micropori la CO₂ che si fissa al carbone in modo irreversibile.
- c. Lo stoccaggio sotterraneo del metano grazie ad alcuni progetti che l'Azienda svilupperà e gestirà in Italia e in altri Paesi europei.